



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE - PIATTAFORME E APPLICATIVI (PAGOPA E APP IO)

Deliberazione 8 febbraio 2024, n. 33/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE -
PIATTAFORME E APPLICATIVI (PAGOPA E APP IO)**

Relatore
Gerardo de Marco

Hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Graziella Santacroce, Alessandra Lembo

Sommario

Sintesi del rapporto.....	13
CAPITOLO I - Oggetto, svolgimento e finalità dell'indagine.....	15
I.1 Programmazione dell'indagine	15
I.2 Oggetto e finalità dell'indagine	15
I.3 Svolgimento dell'istruttoria	16
I.4 Seguito dell'indagine	17
CAPITOLO II - L'intervento.....	18
II.1 Panoramica generale.....	18
II.1.1 Descrizione	18
II.1.2 Titolarità	19
II.1.3 Importo e tipologia.....	19
II.1.4 Durata, obiettivi e traguardi	20
II.1.5 Vincoli e condizionalità	21
II.2 Metodologia di pianificazione.....	21
II.2.1 Stima dei fabbisogni finanziari.....	21
II.2.2 Fissazione delle scadenze.....	22
II.2.3 Costruzione degli indicatori	22
II.3 Contesto dell'intervento	23
II.3.1 Attività pregresse	23
II.3.2 Eventuali riforme associate.....	24
II.3.3 Collegamenti con altre misure del PNRR.....	25
II.3.4 Correlazioni con misure del Piano Nazionale Complementare.....	25
CAPITOLO III - Il quadro normativo	26
III.1 Principali norme di riferimento	26
III.2 Altre disposizioni di interesse.....	27
CAPITOLO IV - Il quadro organizzativo	28
IV.1 Organizzazione della struttura.....	28
IV.2 Reclutamento delle professionalità	29
IV.3 Strategia di attuazione	30
IV.4 Altre disposizioni organizzative	31
IV.5 Criticità o difficoltà organizzative.....	31
CAPITOLO V - Stato di attuazione	33
V.1 Stato di attuazione dell'intervento	33

V.1.1 Accordi e convenzioni	33
V.1.2 Sviluppi	34
V.1.3 Avvisi e “onboarding”	35
V.1.4 “Quota Sud”	38
V.1.5 Indicatori di avanzamento	38
V.2 Procedure di valutazione, monitoraggio e rendicontazione	40
V.3 Altri adempimenti.....	41
V.3.1 Alimentazione del sistema REGIS	41
V.3.2 Aggiornamento del sito Internet.....	42
V.4 Verifica di attualità della pianificazione	42
V.5 Criticità o difficoltà operative	42
CAPITOLO VI - Il quadro finanziario	44
VI.1 Dotazione finanziaria nel PNRR	44
VI.2 Dotazione finanziaria nel PNC	44
VI.3 Altri fondi	46
VI.4 Criticità o difficoltà finanziarie	46
CAPITOLO VII - Controlli.....	47
VII.1 Monitoraggio della misura	47
VII.2 Coerenza delle informazioni raccolte.....	47
CAPITOLO VIII - Conclusioni	49
VIII.1 Considerazioni conclusive	49
VIII.2 Criticità o punti di attenzione	50
VIII.3 Contraddittorio.....	50
VIII.4 Raccomandazioni o segnalazioni finali	50
Appendice 1 - Definizioni e acronimi	51

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegio II

Camera di consiglio del 31 gennaio 2024

Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI, Giuseppe VICANOLO

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO

Referendari: Andrea GIORDANO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *"la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*;

vista la deliberazione della Sezione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *"Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024"*;

visto il rapporto, presentato dal Consigliere Gerardo de Marco, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2023 avente a oggetto *"Servizi digitali e cittadinanza digitale – Piattaforme e applicativi (Pago Pa e AppIO)"*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n. 1/2024 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 3/2024 prot. n. 375 del 24 gennaio 2024 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la camera di consiglio del 31 gennaio 2024 al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Consigliere Gerardo de Marco;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *“Servizi digitali e cittadinanza digitale – Piattaforme e applicativi (Pago Pa e AppIO)”*.

La presente deliberazione e l’unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell’economia e delle finanze, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Segretariato Generale;

Segreteria tecnica del PNRR;

Dipartimento trasformazione digitale;

- Ministero dell’economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

- PagoPA spa.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell’art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall’art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l’eventuale provvedimento motivato previsto dall’art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell’art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”).

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Gerardo de Marco
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria l’8 febbraio 2024

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Sintesi del rapporto

La piattaforma dei pagamenti “PagoPA” (di cui all’ art. 5 del CAD) e la “app IO” (punto di accesso telematico di cui all’art. 64-bis CAD), messe in esercizio rispettivamente nel 2016 e nel 2020, sono iniziative fondamentali per la transizione digitale del Paese.

Entrambe le piattaforme hanno ricevuto nuovo e forte impulso con il prestito di cui alla misura M1 | C1 | 1.4.3 del PNRR (originariamente fissato in 750 milioni di euro, poi rimodulato in 580 milioni e, al momento, ulteriormente ridotto a 561 milioni) finalizzato a favorire la presenza su di esse dell’80% delle amministrazioni pubbliche “target” (e dei relativi servizi).

Sono coinvolti nella progettualità il DTD della PCM (già MITD, titolare) e la società strumentale PagoPA spa (realizzatore).

Le attività tecniche di evoluzione dei sistemi, a livello centrale, procedono in linea con quanto pianificato.

Sono stati già pubblicati mediante la piattaforma “padigitale2026” 11 “avvisi” per rendere disponibili, in favore degli enti interessati, i fondi necessari all’adesione e all’integrazione dei propri servizi nelle due piattaforme abilitanti. La risposta è stata fin qui positiva: anche considerando soltanto le candidature rendicontate per le quali si è già completato l’iter formale mediante decreto di finanziamento, al netto delle rinunce o delle esclusioni, risultano ammessi progetti per oltre 200 milioni di euro (orientativamente, circa il 40% del plafond disponibile fino a tutto il 2026), con un totale di 10.794 candidature, di cui circa 50 milioni di euro (con 4.874 enti ammessi) per la app IO e oltre 150 milioni di euro (con 5.920 enti ammessi) per pagoPA. Rispetto all’intero perimetro delle amministrazioni “target” (circa 18.000), le candidature ammesse a finanziamento rappresentano una quota superiore al 27% per la app IO e superiore al 32% per pagoPA. Con riguardo ai Comuni, i decreti di finanziamento registrati riguardano oltre il 70% di essi per pagoPA e quasi il 60% per la app IO.

Anche i dati provvisori relativi all’adesione degli enti alle due piattaforme sono ampiamente positivi: per la App IO, la percentuale di enti presenti sulla piattaforma è già salita dal 17% (marzo 2021) al 78% (dicembre 2023: 13.717 su una platea stimata di 17.568), superando già il target previsto per la fine del 2025 e sfiorando il target finale dell’80% fissato per il 2026. Per pagoPA, la percentuale è salita dal 53% (marzo 2021) al 91% circa (dicembre 2023: 16.036 su 17.568), già superando il target finale di 14.054 (80%) previsto per il 2026. Ugualmente, in termini di aumento relativo, sia per numero di enti, sia per numero di servizi, gli incrementi sono di gran lunga superiori rispetto alla soglia-obiettivo del +20% intermedio e finale.

È stata formalizzata con la Commissione europea l’auspicata rimeditazione dell’obiettivo in termini di numero medio di servizi esposti, ora fissato come segue: 35 per i comuni, 15 per le regioni, 15 per le aziende sanitarie e 8 per scuole e università (nella versione originaria del Piano, erano invece previsti: 50 servizi per i comuni, 20 per le regioni, 20 per le aziende sanitarie e 15 per scuole e università).

Al momento, non emergono criticità né motivi di preoccupazione circa il raggiungimento dei target e l'attuazione della misura nei tempi pianificati. Alcuni punti di attenzione, segnalati in occasione del precedente rapporto, hanno già trovato soluzione; gli altri paiono tuttora monitorati con attenzione dall'amministrazione titolare e dal soggetto realizzatore, i quali stanno presidiando efficacemente i possibili fattori di rischio della misura.

CAPITOLO I - Oggetto, svolgimento e finalità dell'indagine

I.1 Programmazione dell'indagine

Sul piano normativo, la presente indagine trova fondamento nell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108), secondo cui la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR.

A norma del citato articolo 3, comma 4, il controllo successivo sulla gestione si svolge, anche in corso di esercizio, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione; esso accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa stessa.

Ciò posto, l'esame dello specifico sub investimento M1 | C1 | 1.4.3 "Servizi digitali e cittadinanza digitale - Piattaforme e applicativi (Pago Pa e AppIO)" è stato incluso nel "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024" (approvato con deliberazione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G); in particolare, è previsto al punto IV/22/PNRR della deliberazione stessa.

In attuazione dei criteri ivi indicati, per l'esecuzione del controllo in discorso è stata adottata la modalità semplificata del "rapporto", cui consegue maggiore sinteticità e tempestività.

I.2 Oggetto e finalità dell'indagine

Finalità precipua della presente indagine, tanto più in presenza di piattaforme già in esercizio, è quella di riferire periodicamente sullo stato d'attuazione del sub-investimento.

Il rapporto, di natura sintetica e reso all'esito di una procedura di contraddittorio semplificato, si concentra perciò essenzialmente sull'utilizzo dei fondi messi a disposizione con il PNRR per il raggiungimento degli obiettivi e traguardi ivi previsti.

Le esigenze di speditezza dell'analisi, indicate nella citata delibera di programmazione n. 3/2022/G, non sono compatibili con una approfondita ed esaustiva disamina di tutti gli aspetti delle due progettualità in questione (PagoPA e AppIO), che rivestono natura strategica e che denotano caratteri di particolare complessità, trascendendo il ristretto orizzonte temporale e finanziario qui preso in

considerazione, concentrato essenzialmente sul progressivo aumento del numero dei servizi integrati nelle due piattaforme abilitanti.

I.3 Svolgimento dell'istruttoria

L'istruttoria si è sviluppata in coerenza con i richiamati criteri della sinteticità e della tempestività, tenendo altresì a mente l'esigenza di non interferire significativamente sull'operatività dell'amministrazione titolare e del soggetto realizzatore, nonché di non aggravare, per quanto possibile, i numerosi adempimenti procedurali già posti a carico degli stessi, evitando le ridondanze.

In quest'ottica, la ricognizione preliminare dei documenti e delle informazioni di interesse è stata condotta in autonomia, a partire da quanto pubblicato su Internet e presente sui sistemi informativi, salva la verifica nel corso del contraddittorio.

L'interlocuzione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) si è ispirata a parametri di oralità, informalità e correttezza e si è proficuamente articolata lungo diversi incontri in videoconferenza; le opportune acquisizioni documentali integrative sono avvenute a mezzo posta elettronica.

Per le stesse ragioni di economia procedimentale e nell'intento di favorire la circolarità delle informazioni, le attività istruttorie sono state sempre messe in condivisione con i magistrati assegnatari dei controlli sulla gestione relativi alle altre misure ricomprese nella titolarità del Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione Digitale (MITD).

Il Dipartimento ha dimostrato la massima disponibilità ed ha costantemente collaborato allo svolgimento dell'attività di controllo, fornendo anche le indispensabili "chiavi di lettura" e i chiarimenti volti a meglio comprendere fenomeni e progetti caratterizzati da un elevato grado di complessità e tecnicità (oltre che da una forte interazione tra le varie misure, tutte in qualche modo correlate) e da una significativa cardinalità dei soggetti interessati.

La stessa proficua e qualificata interlocuzione si è avuta con PagoPA spa che, come si esporrà, è gestore *ex lege* sia della piattaforma dei pagamenti "pagoPA", sia dell'applicazione "IO".

La versione originaria del presente rapporto (aggiornata al primo semestre 2022) è stata approvata dalla Sezione con deliberazione n. 23 del 14 luglio 2022.

Successivamente, con deliberazione n. 15 del 16 febbraio 2023, è stato approvato l'aggiornamento al secondo semestre 2022. In relazione alla richiesta di questa Sezione di riferire circa le consequenziali misure adottate, sono pervenute le note del DTD (acquisite al prot. 2235 del 20 giugno 2023).

Ai fini dell'aggiornamento al secondo semestre 2023, sono poi proseguite senza soluzione di continuità, fino a tutto il mese di gennaio 2024, le interlocuzioni con il DTD e con PagoPA spa.

In vista dell'esame collegiale della Sezione, il contenuto del rapporto è stato anticipato in bozza alle amministrazioni, per correttezza, dando luogo a un confronto

informale con il DTD (Ufficio di Missione) e con PagoPa; il testo finale del rapporto tiene conto delle osservazioni e dei chiarimenti emersi dal confronto.

I.4 Seguito dell'indagine

Il presente rapporto potrà essere successivamente aggiornato e integrato sulla base della programmazione annuale dei controlli di questa Sezione. Nell'occasione, saranno anche valutati gli ulteriori esiti dell'attività di controllo, alla luce delle nuove iniziative adottate dall'amministrazione.

Stante l'estrema rilevanza di entrambe le piattaforme abilitanti, non è escluso che possano programmarsi, negli anni a venire, separate indagini di tipo ordinario relative alle due progettualità come tali.

CAPITOLO II - L'intervento

II.1 Panoramica generale

II.1.1 Descrizione

La misura M1 | C1 | 1.4.3 è finalizzata a promuovere l'adozione della piattaforma per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e la diffusione dell'applicazione "IO", in funzione della trasformazione digitale della P.A., offrendo, di conseguenza, servizi efficienti e universalmente accessibili ai cittadini.

Nel "piano operativo" dell'iniziativa sono indicati i due seguenti obiettivi:

- garantire la diffusione dei pagamenti digitali attraverso la piattaforma pagoPA, affinché gli stessi svolgano un vero e proprio ruolo di *driver* di trasformazione; la diffusione della piattaforma pagoPA avrà l'ulteriore vantaggio di supportare l'adozione dei pagamenti elettronici, riducendo l'utilizzo del contante;
- promuovere la diffusione dell'AppIO che rappresenta lo strumento per rafforzare l'interazione tra le PA e i cittadini quale punto di accesso unico a tutti i servizi pubblici e l'interfaccia unica con cui le singole Amministrazioni possono comunicare e condividere dati e API (Application Programming Interface) in modo libero e aperto; l'AppIO è anche un canale per l'esecuzione di pagamenti tramite la piattaforma pagoPA.

Per raggiungere le finalità in discorso, l'attuazione della misura in analisi si dispiega lungo due direttrici ben distinte (infra, §§ II.2.1 e IV.3): i) l'evoluzione della piattaforma dei pagamenti e della App IO, affidata alla società strumentale PagoPA spa; ii) la messa a disposizione di fondi in favore delle varie amministrazioni aderenti con la finalità di favorire l'esposizione dei relativi servizi in modalità digitale.

Non è questa la sede per soffermarsi sui dettagli; vale la pena, peraltro, porre in evidenza i tratti fondamentali del disegno di innovazione ed efficientamento in discorso.

Per quanto riguarda la piattaforma dei pagamenti, in estrema sintesi, essa rappresenta il punto d'incontro delle esigenze di amministrazioni, utenti, prestatori di servizi di pagamento, organi di controllo. La piattaforma consente, infatti, la gestione standardizzata di tutte le transazioni di pagamento in favore dell'amministrazione e consente a tutti i prestatori di servizi e a tutti gli enti creditori (anche ai più piccoli e meno "attrezzati") di poter operare "alla pari" su un mercato concorrenziale e tecnologicamente evoluto: non c'è più bisogno di una contrattazione ed integrazione tecnologica specifica tra ciascun ente creditore e ciascun prestatore, con riguardo ai singoli sistemi di pagamento, ma tanto gli uni quanto gli altri possono semplicemente integrarsi con la piattaforma, trasformando in "uno a uno" un rapporto che, senza la piattaforma, sarebbe "molti a molti". Si potenzia, così, la "forza contrattuale" degli enti creditori più piccoli, emancipandoli dal tesoriere e dal partner tecnologico, aumentando al contempo la proiezione delle imprese più innovative e competitive le

quali, accreditandosi direttamente in pagoPa, hanno la possibilità di operare in favore di qualsiasi ente creditore e di essere scelte, per il singolo pagamento, dal singolo utente in regime di effettiva concorrenzialità. Inoltre, i pagamenti intermediati mediante la piattaforma sono resi disponibili già il giorno successivo direttamente nella tesoreria dell'ente, rendendo possibile la riconciliazione automatizzata in tempo reale dei versamenti, con un livello di analiticità spinto fino al singolo pagamento (mediante lo "IUV", Identificativo Univoco di Versamento) ed evitando anche possibili distrazioni di fondi da parte del riscuotitore.

Per quanto riguarda la app IO, è intuitivo per gli utenti il beneficio di trovare standardizzati e concentrati in una sola app sul proprio smartphone (ma, in prospettiva, anche su altri dispositivi) tutti i servizi digitali offerti da qualsiasi pubblica amministrazione, con una piena integrazione tra i servizi stessi e tra le varie piattaforme abilitanti (identità e domicilio digitale, pagamenti digitali, notificazioni, ecc.). Per le amministrazioni, la app IO rappresenta una piattaforma tecnologicamente evoluta sulla quale esporre i propri servizi, senza doversi preoccupare di svolgere in proprio complesse attività contrattuali e tecniche di sviluppo, manutenzione ed integrazione, curate invece dagli esperti di PagoPA spa.

II.1.2 Titolarità

Amministrazione titolare dell'intervento è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) ai sensi del d.m. 23 febbraio 2023.

II.1.3 Importo e tipologia

L'importo complessivo del sub-investimento 1.4.3, qui in esame, originariamente fissato in 750 milioni di euro, è stato dapprima rimodulato in 580 milioni di euro (D.M. Mef del 24 agosto 2022), di cui 72 milioni come corrispettivo riconosciuto alla Società PagoPa per la realizzazione delle attività relative alla "Diffusione della piattaforma dei pagamenti elettronici PagoPa e dell'appIO dei servizi pubblici"; la rimanente parte, destinata agli enti aderenti alla piattaforma e alla app IO (per maggiori dettagli, si rinvia ai successivi paragrafi II.2.1 e VI.1), è stata ulteriormente ridotta a 561 milioni di euro, in esito alla riprogrammazione del Piano e alla decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, recante approvazione della modifica in riduzione dei target 2026, per un risparmio atteso pari a 19 milioni di euro.

Si tratta di prestito, ripartito in due *tranches* da erogarsi in data coincidente con quella di scadenza dei due "targets" di dicembre 2023 e giugno 2026.

L'intero investimento 1.4 della "cittadinanza digitale" è co-finanziato anche con il PNC (per un importo complessivo di 350 mln di euro, da distribuire su una molteplicità di linee d'azione; v. infra, §§ II.3.4 e VI.2).

Entrambe queste fonti (PNRR e PNC) si innestano, peraltro, su progetti di sviluppo preesistenti al PNRR e finanziati, in passato, con fondi ordinari in bilancio nonché, da ultimo, anche con la costituzione della società strumentale PagoPA spa.

II.1.4 Durata, obiettivi e traguardi

La durata della misura è prevista fino al 2026.

Gli obiettivi ("targets") che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea sono elencati nella Tabella B annessa al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 (in G.U. n. 229 del 24 settembre 2021). In particolare, per il sub-investimento 1.4.3. qui all'esame, rilevano specificamente i seguenti obiettivi "europei":

31 dicembre 2023 (Target M1C1-126) – Garantire un aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma "PagoPA" per: le pubbliche amministrazioni già nello scenario di riferimento (9.000 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (2.450 nuove entità).

31 dicembre 2023 (Target M1C1-127) – Garantire un aumento del numero di servizi integrati nell'applicazione "IO" per: le pubbliche amministrazioni già nello scenario di riferimento (2.700 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (4.300 nuove entità).

30 giugno 2026 (Target M1C1-149) Garantire un aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma "PagoPA" per: le pubbliche amministrazioni che hanno già aderito alla piattaforma (11.450 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (2.650 nuove entità).

30 giugno 2026 (Target M1C1-150) Garantire un aumento del numero di servizi integrati nell'applicazione "IO" per: le pubbliche amministrazioni che utilizzano già l'applicazione "IO" (7.000 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono all'applicazione (7.100 nuove entità).

Si noti che, sia che si tratti di amministrazioni già nello scenario, sia che si tratti di "nuove" amministrazioni, in entrambi i casi esse dovranno garantire un aumento di almeno + 20 % del numero di servizi integrati in "pagoPA" e in "app IO", a seconda del loro punto di partenza, con l'obiettivo finale di arrivare, in media, a 35 servizi per i comuni, 15 servizi per le regioni, 15 servizi per le aziende sanitarie e 8 servizi per scuole e università (nella versione originaria del Piano, erano invece previsti: 50 servizi per i comuni, 20 servizi per le regioni, 20 servizi per le aziende sanitarie e 15 servizi per scuole e università).

Non vi sono invece traguardi ("milestone") associati al sub-investimento in questione, con rilevanza nei confronti della Commissione Europea.

Sul fronte meramente interno, in ordine cronologico, rilevano:

- al quarto trimestre rispettivamente degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, gli obiettivi intermedi consecutivi e cumulativi dal M1C1-00-ITA-12 al M1C1-00-ITA-16, in base a cui le PA che adottano la piattaforma pagoPA (su una platea di circa 18.000) dovranno assicurare un incremento percentuale del numero dei servizi offerti nella piattaforma (partendo da un valore iniziale attestato al 53%), raggiungendo le seguenti percentuali: 56% nel 2021, 60% nel 2022, 65% nel 2023, 72% nel 2024, 76% nel 2025, in modo tale di raggiungere, alla fine del secondo trimestre del 2026, il traguardo finale dell'80% (M1C1-00-ITA-17).

- al quarto trimestre rispettivamente degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025, gli obiettivi intermedi consecutivi e cumulativi dal M1C1-00-ITA-18 al M1C1-00-ITA-22, in base a cui le PA che utilizzano il “front end” IO App (su una platea di circa 18.000) dovranno assicurare un incremento percentuale per almeno uno dei servizi offerti su tale “front end” (partendo da un valore iniziale attestato al 16%), raggiungendo le seguenti percentuali: 22% nel 2021, 30% nel 2022, 40% nel 2023, 53% nel 2024, 69% nel 2025, in modo tale di raggiungere, alla fine del secondo trimestre del 2026, il traguardo finale dell’80% (M1C1-00-ITA-23).

Sulla interpretazione dei “target” si tornerà a breve (§ II.2.3).

II.1.5 Vincoli e condizionalità

Il subinvestimento concorre per il suo intero importo al computo del “digital tag”. Non rileva, invece, ai fini del “climate tag”, anche se potrà concretamente contribuire alla diminuzione dell’utilizzo di carta e alle emissioni di CO2 (riduzione degli spostamenti di cittadini e imprese per accedere ai servizi relativi ai procedimenti amministrativi).

Per la parte “allocabile territorialmente”, che costituisce una quota considerevole delle risorse qui in analisi, rileva il vincolo di destinazione di almeno il 40 per cento alle regioni del Mezzogiorno (di cui all’art. 2, comma 6-bis, del citato decreto-legge n. 77 del 2021). Si tenga presente che la “quota Sud” per l’intera Missione 1 era stata stimata in misura pari a 14,58 miliardi, vale a dire il 36,1 per cento dei fondi complessivamente assegnati dal PNRR e dal Fondo complementare; il che sta a significare che le risorse della Missione in discorso sono quasi del tutto allocabili territorialmente.

II.2 Metodologia di pianificazione

II.2.1 Stima dei fabbisogni finanziari

La metodologia di calcolo del budget originario di 750 milioni di euro, assegnato alla misura in esame, secondo quanto indicato sui documenti di presentazione del PNRR, era la seguente:

- 193,3 milioni di euro per lo sviluppo e la distribuzione di oltre 5 soluzioni *client* centrali per l'integrazione (in gran parte trainate dalla distribuzione e integrazione di *client* per 1,5 milioni di casse elettroniche e 3,5 milioni di Pos su tutto il territorio nazionale);
- 369,6 milioni di euro per l'integrazione di PagoPA su circa l'80% delle circa 18.000 amministrazioni in perimetro (costo medio di implementazione del *software* per pubblica amministrazione che va da €7,5K per una scuola a €1 Mln per una Regione a seconda delle dimensioni dell'ente coinvolto, della complessità delle strutture e del numero di servizi erogati);
- 187,1 milioni di euro per l'integrazione di app IO su circa l'80% delle circa 18.000 amministrazioni in perimetro (costo medio di implementazione software per pubblica amministrazione che va da 4,5K € per una scuola a 1 Mln di euro per una Regione a

seconda della dimensione dell'ente coinvolto, della complessità delle strutture e del numero di servizi erogati).

Ai fini della stima, si era fatto riferimento a precedenti esperienze relative allo sviluppo di funzionalità per "IO" e per "pagoPA" (tra cui anche il "Centro Stella per i pagamenti elettronici" creato per il sistema *Cashback*) e all'integrazione di servizi con pagoPA e appIO, registrata dalle amministrazioni pubbliche che hanno già adottato queste piattaforme coinvolgendo *software house* e altri partner tecnologici. Il numero di enti interessati e la relativa ripartizione in fasce (su base non solo demografica, ma anche di complessità dei sistemi informativi) è stato rilevato dai dati ISTAT.

Successivamente, con nota in data 22 giugno 2022, il MITD ha comunicato al MEF la necessità di procedere, nell'immediato, a una differente ripartizione dei fondi all'interno del complessivo investimento 1.4; per quanto qui specificamente interessa è stato riallocato l'importo di 170 milioni di euro dal subinvestimento 1.4.3 al 1.4.1. Le risorse disponibili per la misura 1.4.3 sono così passate da 750 milioni di euro a 580 milioni di euro; con la revisione in diminuzione dei target 2026, la Commissione ha ulteriormente decurtato l'importo per 19 milioni di euro, in ragione della minor spesa da sostenere.

Il budget, tolti i 72 milioni di euro per le attività svolte in convenzione da PagoPA spa, è distribuito tra i finanziamenti destinati rispettivamente all'adozione di AppIO e Pagopa nei Comuni, nelle istituzioni scolastiche e nelle altre pubbliche amministrazioni.

II.2.2 Fissazione delle scadenze

Non vi sono evidenze della metodologia di individuazione delle scadenze, sia interne sia europee. Le soglie percentuali di progressivo incremento degli enti presenti e dei servizi integrati in pagoPA e nella app IO, tra il 2021 e il 2026, appaiono realisticamente raggiungibili, sulla base dell'andamento delle analoghe integrazioni fin qui registrate sulle medesime piattaforme.

II.2.3 Costruzione degli indicatori

L'indicatore utilizzato per la misurazione degli obiettivi non è di facile lettura e non aiutano, a tal fine, i "target" interni.

L'obiettivo da conseguire sembra da individuare nella risultante della combinazione di tre fattori: i) l'incremento percentuale dei servizi presenti sulla piattaforma, rispetto alla data di riferimento del 31/03/2021 per PagoPA e del 30/03/2021 per AppIO; ii) il numero medio finale di servizi offerti dalle amministrazioni aderenti alla piattaforma di pagamento o che sono presenti sull'AppIO; iii) il numero di amministrazioni presenti su pagoPA e su appIO (dato finale esprimibile indifferentemente sia nel valore assoluto di 14.100 enti, sia nel valore percentuale dell'80% dell'intero perimetro di riferimento stimato per l'appunto in circa 17.625 enti).

Benché PagoPA spa fosse dell'avviso che gli indicatori in parola non dovessero essere contemporaneamente soddisfatti al fine di raggiungere i target europei, la formulazione estremamente scarna dei documenti di riferimento sembrava lasciare aperta anche l'opposta interpretazione, secondo cui i tre parametri dover essere tutti simultaneamente raggiunti per conseguire l'obiettivo prefissato in sede europea.

Questa Corte, nella prima versione del presente rapporto, aveva anche segnalato qualche difficoltà di interpretazione del computo dell'incremento pari a +20% di cui, in effetti, non era stato specificato neppure se si trattasse di valore "medio" o di valore riferito individualmente a ciascun singolo ente del perimetro; nell'occasione, si era auspicata maggior chiarezza anche sul calcolo dell'incremento del 20%: se il secondo incremento dovesse cumularsi o meno al precedente (dunque se l'incremento finale fosse del 44% o del 40%) e se, in ogni caso, come pareva logico, l'aumento dovesse essere calcolato sulla *baseline* iniziale e non sul valore intermedio concretamente raggiunto al primo target.

Al riguardo, il DTD ha riferito degli approfondimenti svolti con il MEF e del susseguente confronto con la Commissione Europea, avuto mediante l'invio di una nota e la ricezione di un feedback via email nel mese di luglio 2022.

Nello specifico, il DTD ha rappresentato che, all'esito delle interlocuzioni, è stato definito un metodo di calcolo in valori assoluti del numero complessivo di servizi target che costituisce il riferimento per il raggiungimento dell'obiettivo. Per la scadenza del target al 2023, il conteggio corrisponde all'incremento del 20% dei servizi degli enti rispetto alla *baseline* di marzo 2021. Il target al 2026 è calcolato moltiplicando il massimale di servizi integrabili per ciascun ente per il numero complessivo di enti target.

Alle conclusioni dinanzi riportate il DTD è pervenuto nella considerazione che siano stati approvati dalla Commissione gli elementi, indicati nella propria nota, sui quali non sono state formulate osservazioni, accettando al contempo il conteggio dell'incremento dei servizi ipotizzato dalla Commissione medesima.

Pertanto, in base ai primi dati reali di andamento dell'esposizione di servizi sulle due piattaforme (v. *infra*, § V.1.5), l'obiettivo finale di 50 servizi da esporre "in media" per i Comuni (*target* fissato in astratto, commisurandolo idealmente alla metà dei servizi presenti in tassonomia) si era rivelato, in concreto, non verosimile (ove si constati che i Comuni di dimensioni minime, che rappresentano circa il 93% del totale italiano, sono di fatto interessati da una parte soltanto dei servizi compresi in tassonomia). È stato quindi rivisto in diminuzione il numero di servizi da esporre, secondo quanto si illustrerà meglio in seguito.

II.3 Contesto dell'intervento

II.3.1 Attività pregresse

Sia la piattaforma pagoPA, sia la app IO erano già state realizzate ed erano pienamente operative antecedentemente al PNRR. La piattaforma dei pagamenti è in esercizio dal 2016, anche se rivisitata nel 2018, mentre la app IO è stata resa disponibile

in versione “beta” (cioè sperimentale) tra il 2019 e il 2020. Le odierne attività di evoluzione e potenziamento dei servizi offerti su entrambe le piattaforme si innestano, quindi, su un tessuto preesistente già funzionale, oltre che già parzialmente incentivato, negli anni scorsi, mediante il “fondo innovazione” (§ VI.3).

Il contesto di riferimento emerge dagli appositi cruscotti (c.d. “dashboard”), resi disponibili grazie alle moderne architetture informatiche utilizzate, aggiornati quotidianamente e consultabili sui siti:

<https://io.italia.it/dashboard/>

<https://www.pagopa.gov.it/it/dashboard/>

Per quanto riguarda i servizi di pagamento, i dati disponibili mostrano come dall’avvio della piattaforma pagoPA, nel 2016, fino al mese di dicembre 2023, essa ha gestito un totale complessivo di oltre un miliardo transazioni, per un controvalore economico di oltre 200 miliardi di euro, con una crescita sempre più accentuata a partire dalla fine del 2018 e stabilizzatasi linearmente dal 2022. Le transazioni dell’anno 2022 assommano a 331.971.428, in numero, per un controvalore economico di € 61.117.187.852; quelle del 2023 a 386.338.251 in numero, per un controvalore di euro 83.509.413.395.

Per quanto riguarda la app IO, il numero totale di download degli utenti ha ormai abbondantemente superato i 36 milioni, con un andamento giornaliero che nel 2023 ha normalmente stabilmente superato i 10.000 e che aveva raggiunto, in passato, in corrispondenza del lancio del *cashback*, punte di oltre 800.000 download al giorno. Quanto ai messaggi inviati tramite l’app, alla fine del 2023 risultavano superati i 527 milioni, con parziali mensili compresi tra i 10 e i 30 milioni circa.

Si tratta di progetti in costante evoluzione e in forte crescita che richiedono, appunto, un contestuale arricchimento del ventaglio di servizi digitali ivi offerti da parte delle amministrazioni.

II.3.2 Eventuali riforme associate

L’attuazione della misura non è direttamente collegata ad alcuna riforma specifica. Tuttavia, merita segnalare la riforma trasversale M1 | C1 | 1.2 che prevede la creazione di una fondamentale struttura di supporto alla trasformazione delle p.a. locali, mediante due azioni:

sub 1.2.1), da un lato, l’attivazione del “transformation office” (Ufficio Trasformazione), composto da un team centrale (con competenze tecniche ed amministrative) affiancato da unità di realizzazione che si interfacciano con i fornitori locali, preconfigurando “pacchetti di migrazione”;

sub 1.2.2), dall’altro lato, la costituzione di una nuova società (“NewCo”) dedicata a “Software development & operations management”, focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali e volta a consolidare competenze tecnologiche oggi frammentate su più attori (1.2.2); ai sensi dell’art. 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 (convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79) la “Newco” è stata identificata

nella “3-I” spa, costituita alla fine del 2022 e in fase di avvio operativo, previa stipula dei necessari contratti di servizio.

La riforma M1 | C1 | 1.2, come tale, riveste importanza cruciale per l’attuazione non solo della misura qui specificamente in analisi, ma anche di tutti gli interventi riguardanti in generale la trasformazione digitale dell’amministrazione.

II.3.3 Collegamenti con altre misure del PNRR

Il sub-investimento 1.4.3 è parte dell’investimento generale 1.4 (Servizi digitali e cittadinanza digitale). L’istruttoria è stata raccordata con tutte le altre indagini riguardanti le misure PNRR dedicate alla digitalizzazione, di competenza MITD, previste nella programmazione 2022 della Sezione (§ I.1). E’ evidente, peraltro, che tutti gli interventi concernenti la transizione digitale sono tra loro strettamente interdipendenti ai fini del raggiungimento di tutti gli obiettivi.

II.3.4 Correlazioni con misure del Piano Nazionale Complementare

Tra le misure del PNC (di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101) che presentano un collegamento al sub-investimento in esame possono menzionarsi le seguenti: art. 1, comma 2, lett. a), punto “1. Servizi digitali e cittadinanza digitale” (per un totale di € 350 mln tra 2021 e 2026) e punto “2. Servizi digitali e competenze digitali” (per un totale di € 250 mln tra 2021 e 2026). Sul punto, si tornerà in seguito, nell’analisi del quadro finanziario (§ VI.2)

Può essere indirettamente correlata anche la successiva lettera f), punto “1. «Polis» - Case dei servizi di cittadinanza digitale” (assegnata al MISE, per un totale di € 800 mln tra 2022 e 2026). Con riguardo a quest’ultima iniziativa, si rinvia al separato rapporto anch’esso approvato da questa Sezione.

CAPITOLO III - Il quadro normativo

III.1 Principali norme di riferimento

La piattaforma dei pagamenti “pagoPa” è prevista dall’ articolo 5, comma 2, del codice dell’amministrazione digitale.

L’art. 15 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221) ha dettato importanti disposizioni in materia di “pagamenti elettronici”. Tra l’altro, il comma 5-bis dell’articolo in parola, ha sancito che “per il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica in materia informatica ed al fine di garantire omogeneità di offerta ed elevati livelli di sicurezza, le amministrazioni pubbliche devono avvalersi per le attività di incasso e pagamento della piattaforma tecnologica di cui all’articolo 81, comma 2-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 [poi divenuta la piattaforma pagoPa di cui all’art. 5, comma 2, del medesimo CAD; ndr] (...)”.

Di particolare rilievo, quanto all’utilizzo della piattaforma, il decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217, articolo 65, comma 2 (come da ultimo modificato con l’art. 24 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76) secondo cui: "L'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 82 del 2005 per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni decorre dal 28 febbraio 2021. Anche al fine di consentire i pagamenti digitali da parte dei cittadini, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 [vale a dire le amministrazioni pubbliche, i gestori di servizi pubblici e le società a controllo pubblico; ndr], sono tenuti, entro il 28 febbraio 2021, a integrare i loro sistemi di incasso con la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 [vale a dire la piattaforma pagoPa; ndr], ovvero ad avvalersi, a tal fine, di servizi forniti da altri soggetti di cui allo stesso articolo 2, comma 2, o da fornitori di servizi di incasso già abilitati ad operare sulla piattaforma. Il mancato adempimento dell'obbligo di cui al precedente periodo rileva ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Per quanto riguarda la AppIO e quindi il “punto di accesso telematico ai servizi della p.a.”, la norma di riferimento è l’art. 64-bis del codice amministrazione digitale.

La società “PagoPa” s.p.a., deputata *ex lege* alla gestione della piattaforma dei pagamenti e della app IO, è stata costituita con l’art. 8 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 (concernente le “piattaforme digitali”, la società PagoPA e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale).

III.2 Altre disposizioni di interesse

Non vi sono particolari disposizioni da segnalare relativamente alla misura in esame, fermo restando il quadro normativo generale relativo all'intero PNRR.

CAPITOLO IV - Il quadro organizzativo

IV.1 Organizzazione della struttura

Il Dipartimento per la trasformazione digitale, attuatore dell'investimento in esame, è la struttura di supporto istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019 *“per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali”*.

L'organizzazione del Dipartimento (originariamente disegnata dai decreti del Segretario Generale del 24 luglio 2019 e del 3 settembre 2020) è oggi articolata nel seguente modo: Capo dipartimento; Ufficio per l'indirizzo tecnologico; Ufficio per la gestione amministrativa; Unità di missione progetti per il PNRR.

L'Unità di Missione (prevista dall'art. 8, co. 1, del citato decreto-legge n. 77 del 2021) è stata costituita con D.P.C.M. 30 luglio 2021 proprio per affrontare la sfida del PNRR. Organizzata internamente con d.m. 24 settembre 2021, da ultimo modificato con d.m. 23 marzo 2022, essa è coordinata da una figura di livello dirigenziale generale e articolata in tre Servizi di livello non generale: Servizi 1 e 2 – Servizi che svolgono funzioni di coordinamento gestione e monitoraggio delle attività connesse ai diversi interventi PNRR (al Servizio 1 competono gli interventi con elevata capillarità e quelli in cui il soggetto realizzatore è PagoPA spa o Agid; al Servizio 2, invece, competono gli interventi rivolti a grandi amministrazioni); Servizio 3 – Servizio per il circuito finanziario, la rendicontazione e il controllo al quale compete, tra l'altro, la trasmissione al Servizio centrale per il PNRR dei dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea.

L'organico del Dipartimento è la risultante di due contingenti: l'uno, riconducibile all'art. 76 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), è composto da esperti, in possesso di specifica ed elevata competenza nello studio, supporto, sviluppo e gestione di processi di trasformazione tecnologica, nominati ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 303/1999; l'altro, previsto dall'art. 8 del citato decreto-legge n. 135 del 2018, è formato da esperti in possesso di specifica ed elevata competenza tecnologica e di gestione di processi complessi, nonché di significativa esperienza in tali materie, ivi compreso lo sviluppo di programmi e piattaforme digitali con diffusione su larga scala.

Agli oneri derivanti dalla collaborazione di entrambi i contingenti di esperti si provvede grazie alle risorse del citato art. 8 del decreto-legge n. 135 del 2018, ulteriormente incrementate dall'art. 1, co. 399, della citata legge n. 160 del 2019.

Con il nuovo governo insediatosi a ottobre 2022 (XIX legislatura), al di là della delega all'innovazione tecnologica in favore di un Sottosegretario di Stato, anziché di un Ministro, e dell'avvicendamento al vertice del Dipartimento, la relativa struttura amministrativa non ha subito variazioni ordinamentali di rilievo.

L'evoluzione organizzativa delle strutture coinvolte, per adattarle alle esigenze che si manifestano nel corso d'attuazione del Piano, appare comunque costante, nella consapevolezza dell'importanza strategica del governo della complessità in esame.

IV.2 Reclutamento delle professionalità

Come già esposto (§ II.3.2), al fine di attuare la Missione 1, nella sua componente C1, relativa alla "digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA", è stata prevista la collegata riforma trasversale M1|C1|1.2 che include la creazione del "*Transformation office*" (Ufficio Trasformazione), composto da un team centrale (dotato di competenze sia tecniche sia amministrative ed operante all'incirca con una settantina di persone) affiancato da 7 unità di realizzazione territoriali, che si interfacciano con i fornitori a livello locale operando alla stregua di "squadre di accompagnamento" per le amministrazioni interessate. L'attivazione di questa fondamentale struttura di supporto alla trasformazione ha richiesto, tra l'altro, l'impiego di un contingente di esperti a tempo determinato; il target europeo della riforma prevedeva, in particolare, l'emanazione di disposizioni atte a consentire l'assunzione temporanea di esperti a supporto delle amministrazioni pubbliche e l'assunzione, entro il 2022, delle unità con incarichi temporanei per la durata del Piano, fino a raggiungere, per il Dipartimento per la trasformazione digitale, un organico complessivo di circa 280 risorse.

In attuazione di queste direttrici, il DTD medesimo ha intrapreso, attraverso una serie di avvisi pubblici, le procedure di reclutamento del personale dedicato, composto da varie tipologie di esperti nello sviluppo e gestione di processi di trasformazione tecnologica e digitale. Segnatamente, ai sensi dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 80 del 2021 (e del conseguente Dpcm dell'8 settembre 2021) sono stati inizialmente pubblicati numerosi bandi di selezione, fino ad arrivare al conferimento di incarichi a 264 esperti consuntivati a dicembre. Le procedure di reclutamento del *Transformation office* sono state così completate, portando a compimento, entro la data del 31 dicembre 2022 (*milestone* della riforma M1|C1|1.2), un processo di selezione molto lungo e faticoso volto ad individuare i candidati necessari alla struttura; è stata così conseguita nei tempi prescritti dal Piano la correlata *milestone*. Nel corso del 2023, secondo quanto riferito, sono stati pubblicati ulteriori avvisi, anche al fine di assicurare la sostituzione fisiologica nei casi di cessazione.

Anche la selezione delle 35 unità di personale a tempo determinato (concorso c.d. "Brunetta", di cui dPCM del 28 luglio 2021) era stata completata nel 2022, previo scorrimento della graduatoria in relazione alle dimissioni, allo stato, di 8 dipendenti che hanno optato per altre posizioni lavorative a tempo indeterminato presso amministrazioni pubbliche.

Ha avuto risultato parziale, invece, la procedura di acquisizione del restante personale previsto in comando (per un totale di 70 unità), al fine dotare il DTD di ulteriori professionalità, non soltanto tecniche, ma anche amministrative, potenziando anche sotto quest'ultimo profilo l'unità di missione: all'inizio del 2024 il personale in comando da altre amministrazioni, in servizio presso l'Unità di Missione PNRR,

ammontava a 30 unità, proseguendo comunque i colloqui per incrementare il contingente di comandi. In termini logistici, peraltro, va segnalato che il Dipartimento non avrebbe al momento neppure la disponibilità di un numero di postazioni sufficiente per collocare l'intero contingente di 70 unità.

Quanto a PagoPA, dopo gli iniziali piani di rafforzamento, sotto il profilo delle risorse umane, non si registrano ulteriori novità di rilievo per quanto riguarda le procedure di reclutamento e organizzazione della società, peraltro assoggettata al controllo di questa Corte ex art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

IV.3 Strategia di attuazione

La realizzazione dell'intervento e le connesse attività relative allo sviluppo, al supporto e alla diffusione dei pagamenti digitali attraverso la piattaforma PagoPA, nonché dei servizi pubblici digitali in generale attraverso la App IO, sono affidate, per espressa previsione di legge (§ III.1), alla società strumentale PagoPa spa, con cui il DTD ha già sottoscritto apposita convenzione.

Le 10 macrofasi del progetto, illustrate nel piano operativo, sono le seguenti: 1. Attività funzionali alla *compliance* normativa per la gestione delle piattaforme (2021-2026); 2. Analisi di mercato e consulenze per le piattaforme centrali; 3. Sviluppo *Software Client*; 4. Evoluzione tecnologica "pagoPA"; 5. Evoluzione tecnologica "App IO"; 6. Evoluzione tecnologica "Centro Stella"; 7. Sviluppo soluzione "*serverless CloudGaaS*"; 8. Processo di *onboarding* delle PA; 9. Processo di *onboarding* dei Privati; 10. Sviluppo software e processi di *project management* e monitoraggio.

La modalità operativa adottata per l'intervento è descritta nel seguente modo: PagoPA sviluppa le evolutive delle piattaforme esistenti e dell'App IO per favorirne la diffusione e agevolarne l'adesione da parte degli enti pubblici. Il Dipartimento per la trasformazione digitale provvederà alla pubblicazione di bandi volti all'assegnazione delle risorse per favorire ed incentivare l'adesione e l'*onboarding* degli enti interessati. PagoPA supporterà il Dipartimento nel guidare, accompagnare e monitorare tale "*onboarding*". Il progetto prevede un gruppo dedicato di PMO (Project Management Office - ufficio di gestione progetti), che definirà *Key Performance Indicator* (KPI) specifici per tutti gli ambiti in oggetto, e provvederà al monitoraggio continuo di pianificazione e *KPI*. Tale gruppo, inoltre, lavorerà in coordinamento con il PMO del Dipartimento.

La messa a disposizione dei fondi, stanti l'elevata cardinalità della platea di beneficiari (circa 18.000 amministrazioni "target") e il rapporto non favorevole tra l'onere di rendicontazione analitica e il costo degli interventi (nella maggior parte dei casi di importo decisamente contenuto), avviene mediante l'approccio dei "costi standard" ("opzioni di costo semplificato") e, quindi, attraverso *voucher* di importo forfetario prefissato (*lump sum*), che rappresentano la stima della spesa ritenuta congrua per quel tipo di operazione, fermi restando i controlli sull'effettiva esposizione di servizi digitali da parte dei beneficiari tanto sulla "app" quanto su "pagoPA".

La progettualità si mostra dunque fortemente innovativa, non solo sul piano delle architetture informatiche, degli strumenti tecnologici utilizzati e dell'approccio manageriale, ma anche per le suddette modalità di erogazione dei fondi, compatibili con la normativa euromunitaria ed ulteriormente migliorative rispetto alla precedente esperienza del "fondo innovazione".

Tutte le fasi progettuali sono caratterizzate, in ogni caso, da una costante interazione tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e PagoPA.

IV.4 Altre disposizioni organizzative

Non sono state individuate altre disposizioni organizzative meritevoli di segnalazione.

IV.5 Criticità o difficoltà organizzative

Non emergono, allo stato attuale, criticità di tipo organizzativo. L'attenzione del Dipartimento e di PagoPA appare comunque alta sotto questo profilo, che sarà determinante per il buon esito di tutte le 10 macrofasi del piano operativo.

In attesa di soluzioni ordinamentali che riguardano l'intera pubblica amministrazione, appaiono efficacemente gestite dal Dipartimento alcune possibili difficoltà, segnalate nella prima versione del presente rapporto, suscettibili di ostacolare o rallentare l'operatività dell'amministrazione.

In primo luogo, soprattutto nel settore chiave della transizione digitale e, a maggior ragione, in questa peculiare fase congiunturale, v'è l'esigenza di potersi assicurare competenze di pregio, tanto sotto il profilo tecnico, quanto sotto quello manageriale, utilizzando non solo la leva della gratificazione personale, ma anche quella retributiva e normativa, senza limitazioni operative frustranti per il personale e subottimali per la struttura. In quest'ottica, potrebbe rivelarsi vincente, per le specifiche attività di attuazione del Piano e stanti i numerosi livelli di controllo sullo stesso, un assetto disciplinare maggiormente basato sulla fiducia e sul conseguimento del risultato, anziché sulle minute modalità esecutive.

Stante l'impennata della domanda di professionalità, abbinata alla disponibilità di fondi, un ulteriore rischio da considerare può consistere, da un lato, in un indesiderabile effetto di lievitazione dei costi relativi al personale specializzato in ambito ICT e, dall'altro lato, in una altrettanto indesiderabile selezione avversa, ove il mercato non sia in grado di soddisfare appieno le esigenze di personale qualificato, stimate come necessarie all'attuazione del Piano.

Sotto un diverso profilo, il significativo tasso di scorrimento già osservato nelle graduatorie degli assunti a tempo determinato, ha suggerito la leva di una eventuale "stabilizzazione" del personale a tempo determinato (da ultimo introdotta con l'art. 35-bis del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, ad opera della legge di conversione 21 settembre 2022, n. 142). Al riguardo, deve darsi atto che il 5 gennaio 2024 è stato pubblicato un Avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei ministri per la

stabilizzazione a tempo indeterminato del personale a suo tempo reclutato per l'attuazione del Piano presso l'Unità di Missione PNRR di cui al dPCM 28 luglio 2021.

Sui punti dinanzi richiamati il DTD, per quanto di sua competenza, sta continuando ad assicurare, come già osservato, la massima attenzione.

CAPITOLO V - Stato di attuazione

V.1 Stato di attuazione dell'intervento

Al momento, l'attuazione della misura sta facendo registrare un ottimo stato d'avanzamento, secondo quanto di seguito riepilogato, e non vi sono motivi di dubitare del rispetto delle tempistiche pianificate per le fasi progettuali a venire.

Come auspicato anche nei precedenti rapporti di questa Sezione, in sede di riprogrammazione PNRR è stato rivisto il target relativo ai servizi medi, diminuendoli in relazione alla reale situazione osservata in fase di avvio della misura, come già dinanzi esposto. In tal senso, la proposta italiana è stata accolta con decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, comportando la conseguente riduzione dell'importo totale della misura in 561 milioni di euro, ricalcolata sulla base del minor numero di servizi da finanziare.

V.1.1 Accordi e convenzioni

Come già dinanzi illustrato (§ IV.3), le attività relative allo sviluppo, al supporto e alla diffusione della parte centralizzata degli interventi compresi nella misura in analisi hanno formato oggetto, secondo legge (§ III.1), di apposita Convenzione tra DTD e PagoPA spa, per il valore di 72 milioni di euro, già registrata in Corte dei conti. Per inciso, il progetto in questione risulta censito su ReGIS (e nei dataset ANAC) con il CUP G51B21005570006 (ma non risulta invece presente, ancora al 31 dicembre 2023, sulla base dati del portale "OpenCUP", peraltro curato dal DIPE).

In data 8 agosto 2022 è stato stipulato il preannunciato Accordo di collaborazione (ex art. 5, co. 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) tra DTD e Ministero dell'Istruzione (oggi MIM - Ministero dell'Istruzione e del Merito), per un valore di euro 36,6 milioni di euro, con l'obiettivo di realizzare l'*onboarding* delle Scuole in attuazione della misura in analisi. Il Ministero, in qualità di Soggetto Attuatore, ha definito il Piano operativo, annesso all'accordo stesso, che individua obiettivi e KPI coerenti con il PNRR; si è previsto, in particolare, l'adeguamento della tassonomia di PagoPA con il catalogo servizi e le numeriche di dettaglio di PagoInRete (servizio centralizzato per i pagamenti telematici del Ministero dell'Istruzione integrato con il sistema pagoPA). L'Accordo, dopo la registrazione della Corte dei conti, è stato censito in ReGIS e, secondo quanto riferito, le relative attività sono state avviate. Su richiesta del soggetto attuatore, in data 5 dicembre 2023 è stata approvata una modifica di aggiornamento del Piano operativo. Il Ministero, coadiuvato dal DTD, sta procedendo ad alimentare il sistema Regis in funzione delle prossime attività di rendicontazione.

V.1.2 Sviluppi

Per quanto riguarda le attività e gli sviluppi riconducibili all'evoluzione di "pagoPA" e di "app IO", secondo quanto riferito, i lavori stanno procedendo regolarmente, a ritmi serrati, in linea con quanto previsto nel diagramma di *Gantt* del progetto.

In aggiunta a quanto già riportato nei precedenti rapporti, il DTD ha riferito che le attività svolte da PagoPa nel primo semestre del 2023 sono state relazionate e fatturate, mentre per quelle relative al secondo semestre, appena chiuso, sono fisiologicamente in corso le attività di predisposizione della relazione.

Per la piattaforma pagoPa, la Società ha sviluppato funzionalità tecniche importanti a sostegno della piattaforma pagoPA e, allo stesso tempo, ha messo in atto attività di comunicazione, sensibilizzazione e promozione al fine di incentivare un utilizzo sempre più diffuso della piattaforma. In particolare, è stato segnalato:

- lo sviluppo di un nuovo portale di Back Office, primario canale di interfaccia per PSP, EC e PT, che semplifica le procedure di adesione a pagoPA e permette di configurare e gestire in autonomia i relativi servizi;
- è stata rilasciata la funzionalità Down Option, che consente di procedere con il pagamento degli avvisi anche nei momenti di indisponibilità degli EC;
- è stata adeguata la nuova infrastruttura abilitante nuovi metodi di pagamento e rilasciate le componenti Checkout/eCommerce.

Relativamente all'app IO, le attività hanno riguardato:

- lo sviluppo di una nuova piattaforma tecnologica che abilita il trasferimento dell'identità del cittadino utente verso le PA, eliminando la necessità di una nuova login;
- lo sviluppo della soluzione di login rapido, che consente di ridurre l'impatto legato alla complessità dei meccanismi di login con gli IDP all'apertura dell'AppIO, generando delle sessioni brevi rinnovabili fino ad un massimo di un anno senza la necessità che il cittadino riesegua una nuova login;
- lo sviluppo di una nuova app di BI che analizza e monitora i dati dei messaggi dell'AppIO;
- la realizzazione di un portale web accessibile ai cittadini tramite cui poter gestire la propria sessione IO ed effettuare varie operazioni di sicurezza a tutela della propria identità digitale.
- l'implementazione di una soluzione per l'invio di comunicazioni al cittadino di messaggi a contenuto remotizzato.

Infine, è stata completata l'attività di rimodellazione dei Servizi IO che ha previsto l'introduzione di nuovi controlli in fase di onboarding, oltre alla pubblicazione di un catalogo per i Comuni che consente di garantire coerenza e qualità dei servizi esposti, oltre che un'automazione del processo approvativo dei servizi.

E' stata, inoltre, completata l'attività legata alla Campagna IO che ha previsto l'invio di comunicazioni ad hoc verso i Comuni che presentavano duplicazioni di servizi con l'obiettivo di attuazione di una tra le azioni possibili: conferma della candidatura inviando pec a PagoPA, modifica della candidatura utilizzando il c.d. "Decreto Modifiche" o rinuncia alla candidatura con ri-sottomissione della domanda nel nuovo avviso pubblicato ad ottobre.

Per quanto riguarda il progetto CloudGaap, è stato rilasciato il nuovo portale Developer Portal, un punto di contatto unico dedicato alla community di sviluppatori degli Enti e dei Partner tecnologici che desiderano integrare le piattaforme, offrendo al contempo tutte le risorse necessarie in termini di documentazione e tool al fine di sviluppare, testare e mantenere al meglio le integrazioni con i nostri prodotti e le piattaforme di PagoPA.

Relativamente al progetto Software Client le attività principali hanno riguardato:

- In ambito canale di accettazione POS, il completamento degli sviluppi relativi alla realizzazione di un App per dispositivi SmartPos per consentire il pagamento mediante Bonus IDPay tramite QR Code e tramite CIE per quanto riguarda il canale di accettazione POS;
- in ambito canale di accettazione ATM, il completamento degli sviluppi ed il rilascio in produzione di un MVP che comprende la componente centrale ATM Layer e l'implementazione del primo caso d'uso relativo al pagamento avvisi pagoPA tramite ATM.

V.1.3 Avvisi e "onboarding"

Anche per quanto riguarda il processo di "onboarding" delle 18.000 amministrazioni "target" e di incremento dei servizi presenti in rete (incremento che, come ricordato, costituisce l'indicatore discriminante ai fini del conseguimento dell'obiettivo fissato in sede europea), le attività risultano in stato di avanzamento e completamento, in coerenza con i tempi pianificati.

Il DTD ha previamente definito una "Metodologia per la determinazione dei Costi Forfettari per l'attuazione della Misura 1.4.3 del PNRR" (marzo 2022, v. 1.0); il documento, condiviso con il Servizio Centrale per il PNRR presso il MEF, illustra i razionali di determinazione degli importi in questione (c.d. "lump sum"), secondo quanto contemplato dal citato art. 10, comma 4, del DL 121/2021 e dalla normativa europea ivi richiamata.

Susseguentemente, sul sito <https://padigitale2026.gov.it> sono stati quindi pubblicati undici avvisi pubblici a "lump sum" relativi alla misura 1.4.3. Gli avvisi sono separati per App IO e per pagoPA e sono rivolti distintamente ai Comuni e ad Altri Enti (Regioni/Province autonome, Aziende sanitarie locali e ospedaliere, Università, Enti di ricerca e AFAM). I progetti presentati dagli enti vengono ammessi al finanziamento, tendenzialmente, in "finestre" a cadenza mensile.

Per l'adozione della piattaforma PagoPA risultano finanziati (tra Comuni e "altri enti") n. 5.920 enti per un importo di euro 150.777.718,00. Circa 200 enti finanziati hanno completato le attività e si trovano in asseverazione tecnica; 1.300 enti circa

hanno superato positivamente l'asseverazione tecnica e sono attualmente in fase di controllo formale. Rispetto al totale ammesso a finanziamento, sono stati liquidati finanziamenti per 12.205.864,00 euro in favore di 532 enti che hanno completato il progetto correttamente superando le verifiche previste.

Per l'adozione dell'appIO risultano finanziati (tra Comuni e "altri enti") n. 4.874 enti per un importo di euro 50.037.790,00. Circa 200 enti finanziati hanno completato le attività e si trovano in asseverazione tecnica, mentre circa 800 enti hanno superato l'asseverazione tecnica e sono attualmente in fase di controllo formale. Le verifiche sono ancora in corso e si prevede di effettuare le prime liquidazioni dei finanziamenti entro il primo trimestre 2024.

La tavola 1 riepiloga, in separati riquadri, anche mediante subtotali e totale generale, lo stato degli 11 avvisi della misura 1.4.3 (dati aggiornati al 24 gennaio 2023) di cui 3 risultano ancora aperti (1 relativo ad App IO Comuni e 2 relativi a PagoPA sia Comuni che "altri enti").

Avvisi Misura 1.4.3 Pagopa Comuni	Candidature finanziate al 31/12/2023	Finanziamenti concessi	Candidature liquidate al 31/12/2023	Finanziamenti concessi e liquidati	Candidature Quota sud	Finanziamenti concessi quota Sud	% Quota sud su candidature finanziate
Aprile 2022 scadenza 2/09/2022 Stanziamiento 200 mln	1.654	36.092.129	364	7.915.465	575	15.688.889	34,76%
Settembre 2022 scadenza 20/01/2023 posticipata al 24/03/2023 Stanziamiento 80 mln	2.776	63.783.791	153	3.083.542	1.016	27.816.767	36,60%
Maggio 2023 scadenza 01/02/2024	1.364	30.096.055	4	52.809	520	13.375.117	38,12%
Totali parziali PagoPA Comuni	5.794	129.971.975	521	11.051.816	2.111	56.880.773	36,43%

Avvisi Misura 1.4.3 AppIO Comuni	Candidature finanziate al 31/12/2023	Finanziamenti concessi	Candidature liquidate al 31/12/2023	Finanziamenti concessi e liquidati	Candidature Quota sud	Finanziamenti concessi quota Sud	% Quota sud su candidature finanziate
Aprile 2022 scadenza 2/09/2022 Stanziamiento 90 mln	3.182	31.194.559	0	0	1.042	11.207.011	32,75%
Settembre 2022 scadenza 20/01/2023 posticipata al 24/03/2023 Stanziamiento 40 mln	1.530	10.667.716	0	0	523	4.257.569	34,18%
Novembre 2023 scadenza 01/03/2024	0	0	0	0	0	0	
Totali parziali AppIO Comuni	4.712	41.862.275	0	0	1.565	15.464.580	33,21%

Avvisi Misura 1.4.3 PagoPA altri Enti	Candidature finanziate al 31/12/2023	Finanziamenti concessi	Candidature liquidate al 31/12/2023	Finanziamenti concessi e liquidati	Candidature Quota sud	Finanziamenti concessi quota Sud	% Quota sud su candidature finanziate
--	--	---------------------------	---	--	--------------------------	--	--

Maggio 2022 scadenza 9/09/2022 Stanziamiento 80 mln	59	8.607.349	8	937.716	22	4.123.637	37,29%
Settembre 2022 scadenza 13/01/2023 posticipata al 17/03/2023 Stanziamiento 50 mln	67	12.198.394	3	216.332	30	7.845.137	44,78%
Ottobre 2023 scadenza 02/02/2024	0	0	0	0	0	0	
Totali parziali PagoPA Altri Enti	126	20.805.743	11	1.154.048	52	11.968.774	41,27%

Avvisi Misura 1.4.3 App IO Altri Enti	Candidature finanziate al 31/12/2023	Finanziamenti concessi	Candidature liquidate al 31/12/2023	Finanziamenti concessi e liquidati	Candidature Quota sud	Finanziamenti concessi quota Sud	% Quota sud su candidature finanziate
Maggio 2022 scadenza 9/09/2022 Stanziamiento 35 mln	79	4.457.118	0	0	34	1.915.868	43,04%
Settembre 2022 scadenza 13/01/2023 posticipata al 17/03/2023 Stanziamiento 30 mln	83	3.718.397	0	0	39	2.174.436	46,99%
Totali parziali App IO Altri Enti	162	8.175.515	0	0	73	4.090.304	45,06%

Totali generali	10.794	200.815.508	532	12.205.864	3.801	88.404.431	35,21%
Di cui: PagoPA	5.920	150.777.718	532	12.205.864	2.163	68.849.547	36,54%
Di cui: App IO	4.874	50.037.790	0	0	1.638	19.554.884	33,61%

Tavola 1

Fonte: Elaborazione Cdc su dati DTD e PagoPA SpA

Giova precisare che i dati dinanzi esposti si riferiscono, prudenzialmente, ai soli decreti di finanziamento già ufficializzati (e non comprendono quindi né le ulteriori ammissioni, per le quali è ancora in corso l'iter di formale decretazione, né le cancellazioni conseguenti a rinunce).

Ad ogni modo, i dati così consolidati dimostrano una positiva risposta da parte della platea di amministrazioni interessate: sono stati già ammessi finanziamenti complessivi per oltre 200 milioni di euro (orientativamente, il 41% dell'intero plafond stimato come disponibile per gli avvisi fino a tutto il 2026), con un totale di 10.794 candidature, di cui 50 milioni di euro (con 4.874 candidature) per la app IO e quasi 151 milioni di euro (con 5.920 candidature) per pagoPA.

Rispetto all'intero perimetro delle amministrazioni "target" (17.568), le candidature ammesse a finanziamento rappresentano una quota prossima al 30% per la app IO e superiore al 33% per pagoPA.

V.1.4 “Quota Sud”

Per quanto riguarda specificamente la “quota Sud” (§ II.1.5), le proiezioni al momento elaborabili mostrano, mediamente, per i finanziamenti già ammessi, il superamento del vincolo di destinazione al mezzogiorno di una quota non inferiore al 40% delle risorse (nella specie, il valore medio della quota destinata al Sud per i primi avvisi del subinvestimento 1.4.3 si attesta, attualmente, sul 44%).

Per quanto non rilevante ai fini del rispetto del vincolo in parola, può osservarsi che il rapporto numerico tra le amministrazioni del mezzogiorno e il totale di quelle ammesse a finanziamento si attesta invece su un valore del 35% circa.

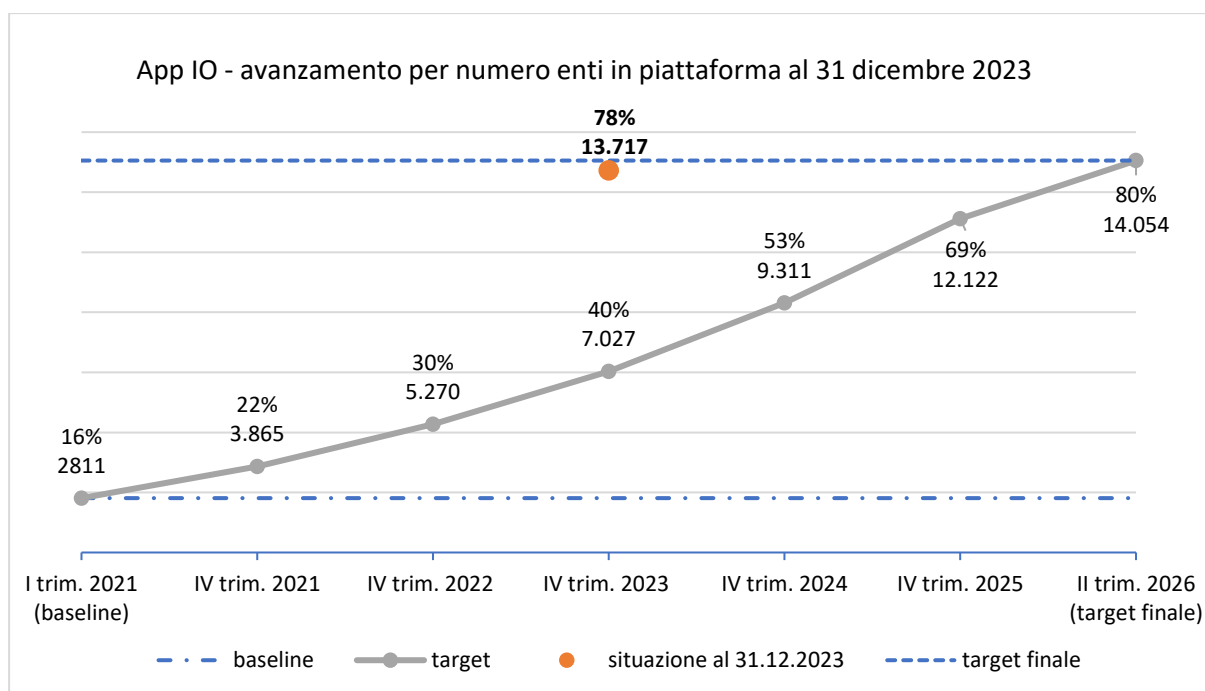
Va tenuto a mente, peraltro, che comuni del mezzogiorno costituiscono, numericamente, soltanto il 32% del totale italiano (2.551 su 7.901); in termini percentuali, la risposta agli avvisi ha quindi mostrato una adesione relativa superiore nel mezzogiorno rispetto a quanto avvenuto nel resto d'Italia: per PagoPA si sono finora candidati con esito positivo circa l'85% dei comuni del mezzogiorno (2.163 su 2.551), contro una percentuale del 70% nel resto d'Italia (3.757 su 5.350); per app IO si registra l'ammissione a finanziamento del 64% dei comuni del mezzogiorno (1.638 su 2.551), contro una percentuale del 60% nel resto di Italia (3.236 su 5.350).

Stanti le modalità di dimensionamento dei fondi da erogare mediante gli avvisi (sintetizzate al § II.2.1) ed ipotizzando uno scenario di un assorbimento completo, fino a saturazione, dell'intero *plafond* stanziato, il Dipartimento ha condiviso l'esigenza di stimare, in termini matematici, mediante una apposita simulazione (basata sulla distribuzione geografica e demografica delle amministrazioni *target*, abbinata ai correlati finanziamenti “lump sum” di cui alla apposita metodologia), il contributo teorico della misura ai fini del rispetto del vincolo complessivo di destinazione del 40% degli importi al mezzogiorno. La situazione, secondo quanto riferito, è costantemente monitorata.

V.1.5 Indicatori di avanzamento

A titolo meramente conoscitivo, sulla base dei dati provvisori al momento disponibili, si riportano di seguito alcuni indicatori sintetici dello stato di avanzamento della misura, rispetto alla *baseline* iniziale e ai target da conseguire.

Per la App IO, rispetto alla platea degli enti “target” calcolata al 31 marzo 2021 (pari a 17.568 enti: Comuni, 7.904; enti regionali, 53; Istruzione, 8.877; Sanità, 734), la situazione di partenza vedeva presenti sulla piattaforma il 16% degli enti; la percentuale, alla fine del 2022, era già salita al 68% (11.974 su 17.568), raggiungendo sostanzialmente già il target previsto per la fine del 2025 ed avvicinandosi al target finale dell'80%. Alla fine del 2023, la percentuale si è attestata sul 78% (13.717 su 17.568) raggiungendo sostanzialmente il target finale del II trimestre 20026.



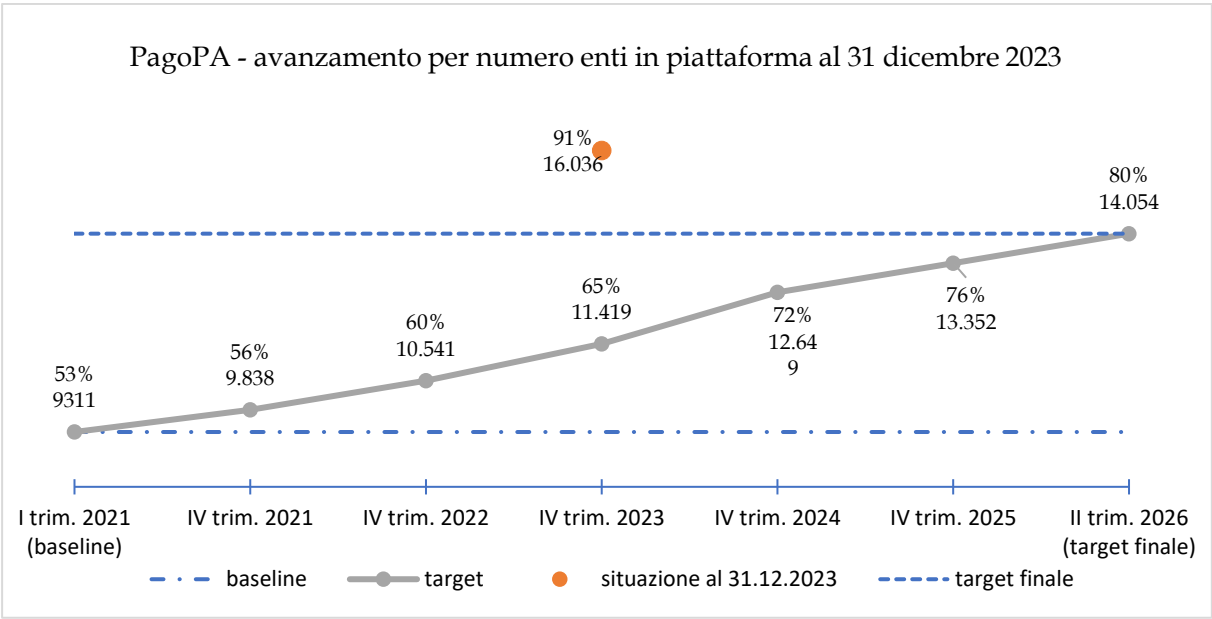
Anche in termini di incremento percentuale, sia per numero di enti, sia per numero di servizi, gli aumenti sono complessivamente, di gran lunga superiori rispetto alla soglia-obiettivo del 20% (con incrementi esponenziali rispetto alla situazione di partenza, "baseline").

Facendo riferimento alla data del 23 novembre 2023 (data di estrazione dei dati dalla piattaforma, a cura di PagoPA, ai fini della consuntivazione dei target) si rappresentano gli avanzamenti di seguito riportati.

app IO	Baseline 31/03/2021		23/11/2023		Incremento enti rispetto baseline		Incremento servizi rispetto baseline	
	Enti	servizi	Enti	servizi	numero	%	Numero	%
Totali	3.042	8.698	13.717	253.661	10.675	350	244.963	2.816

Servizi attivati al 23/11/2023			Obiettivi al 2026
Tipologia di Ente	N.	Media	Media
Comuni	114.746	21	35
Istruzione	138.683	17	15
Regioni	149	11	15
Sanità	83	4	8
Totale	253.661		

Per pagoPA, rispetto alla medesima platea, la situazione di partenza vedeva presenti sulla piattaforma il 53% circa degli enti; la percentuale, alla fine del 2022, era già salita al 92% circa (16.142 su 17.568), superando così il target finale di 14.054 (80%) previsto per il 2026. Alla fine del 2023, la percentuale ha raggiunto il 91% (16.036 su 17.568) superando così il target finale di 14.054 (80%) previsto per il 2026.



In termini di incremento percentuale, sia per numero di enti, sia per numero di servizi, anche per pagoPA gli aumenti sono esponenziali e di gran lunga superiori rispetto alla soglia-obiettivo del 20% annuo.

PagoPA	Baseline 31/03/2021		23/11/2023		Incremento enti rispetto baseline		Incremento servizi rispetto baseline	
	Enti	servizi	Enti	servizi	numero	%	Numero	%
Totali	9.358	25.548	16.036	265.625	6.678	71	240.067	940

Servizi attivati al 23/11/2023			Obiettivi al 2026
Tipologia di Ente	N.	Media	Media
Comuni	215.570	29	35
Istruzione	47.836	6	15
Regioni	365	14	15
Sanità	1.854	6	8
Totale	265.625		

V.2 Procedure di valutazione, monitoraggio e rendicontazione

In ottemperanza a quanto indicato nella circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale, risulta istituito per tempo il fondamentale sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) presso l’amministrazione titolare; il sistema, nella sua stesura iniziale, è stato sottoposto ad *audit* a metà maggio da parte del MEF, attraverso colloqui con i responsabili dell’Amministrazione centrale titolare di intervento, nonché attraverso l’esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l’analisi dei fascicoli dei servizi istruttori e delle verifiche svolte. Inoltre, sono

stati effettuati specifici test di conformità con riferimento agli Avvisi pubblici a “lump sum”.

Secondo quanto riferito, il Dipartimento ha provveduto a portare a termine il piano di azione concordato con il MEF, a seguito delle osservazioni e delle raccomandazioni ricevute, come da *follow up* ricevuto il 5 dicembre; in particolare, ha completato l’aggiornamento del Si.Ge.Co. mediante integrazione delle procedure e definizione delle altre modifiche necessarie a soddisfare le richieste del MEF. La prima versione approvata del sistema è stata quindi rilasciata il 12 agosto 2022, per poi essere nuovamente aggiornata il 12 dicembre 2022 (in particolare, per l’all. 30 relativo al Registro Integrato Controlli- Recupero – Irregolarità) ed ancora il 28 agosto 2023 si è provveduto a un ulteriore perfezionamento del Sistema.

Va ricordato che il 28 e il 29 settembre 2022 anche la Commissione Europea aveva effettuato un audit presso il DTD, al fine di verificare le misure poste in essere per tutelare gli interessi finanziari dell’Unione e in particolare per “*valutare i sistemi di controllo interno nella loro capacità di prevenire, individuare e correggere i casi di conflitto di interessi, frode, corruzione e doppio finanziamento*”. Gli esiti dell’audit sono stati formalizzati dalla Commissione nel mese di settembre 2023; l’amministrazione titolare, pur non essendo destinataria di rilievi, ha comunque fornito al MEF nel mese di dicembre 2023 elementi per il riscontro al follow-up.

Con circolare n. 3 del 28 dicembre 2022, l’UDM ha fornito ai soggetti attuatori istruzioni in materia di indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PNRR. Con decreto n. 17/2023-PNRR del 27 novembre 2023 sono state aggiornate le Linee guida per i Soggetti attuatori individuati tramite avvisi pubblici a lump sum e con decreto n. 18/2023 del 19 dicembre 2023 quelle relative ai soggetti attuatori individuati attraverso accordi ai sensi del D. lgs. N. 50/2016. Nel mese di novembre le Linee guida per i soggetti attuatori tramite avvisi pubblici a lump sum sono state rimodulate inserendo un approfondimento tematico sui controlli formali preliminari all’erogazione del contributo.

Allo stato attuale di realizzazione del subinvestimento in analisi, non vi sono ulteriori elementi di particolare rilievo da segnalare. Si rinvia, per il resto, al successivo paragrafo VII.1.

V.3 Altri adempimenti

V.3.1 Alimentazione del sistema REGIS

La misura risulta censita in REGIS. L’anagrafica appare popolata con i dati del caso, anche con riguardo a traguardi e obiettivi. Le necessarie operazioni di alimentazione dei dati (*data entry*) allo stato sono curate dal DTD e dai soggetti attuatori, fermo restando che la predisposizione della “alberatura alta” rientra nelle funzioni del MEF.

Sotto quest’ultimo profilo, va segnalato che è stata superata l’anomalia, segnalata nei precedenti rapporti di questa Sezione, relativa alla erronea associazione alla misura

1.4.3. anche dei “target” europei M1C1-128 e M1C1-151 (riferiti, invece, propriamente all’investimento 1.4.5).

Per quanto riguarda invece i progetti ammessi a finanziamento, il DTD sta riportando su ReGIS, mediante caricamenti massivi, i dati di tutti i progetti inclusi nei decreti di finanziamento, dopo la registrazione dei decreti stessi, entro i necessari tempi tecnici.

Nel mese di dicembre 2023 il processo di interoperabilità tra la piattaforma PAdigitale2026 e Regis è stato testato e sono trasferiti gran parte dei dati presenti in piattaforma; si prevede che, entro il primo trimestre 2024, le due piattaforme saranno perfettamente allineate.

V.3.2 Aggiornamento del sito Internet

Risulta in linea e aggiornata (come indicato nella circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale) l’apposita sezione del sito Internet dell’amministrazione titolare, dedicato all’attuazione del PNRR <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026>. Nel sito sono presenti diverse sezioni tematiche, quali: il Piano, gli obiettivi, il cronoprogramma, gli articoli e i comunicati stampa. La sezione “Attuazione misure PNRR”, in particolare, contiene il SiGeCo, le Linee Guida e Circolari dell’Unità di Missione nonché i principali documenti di attuazione relativi a ogni investimento.

Ulteriori elementi conoscitivi si rinvencono sulla piattaforma <https://padigitale2026.gov.it> che costituisce il punto d’accesso alle risorse per la transizione digitale. La piattaforma contiene, tra l’altro, informazioni aggiornate su tutti gli avvisi pubblici; strumenti e risorse di accompagnamento degli enti candidati ai finanziamenti; una sezione “open data” contenente dataset consolidati ed aggiornati relativi all’andamento degli avvisi.

V.4 Verifica di attualità della pianificazione

Nel corso delle audizioni informali, tanto il soggetto titolare quanto il realizzatore si sono dimostrati pienamente consapevoli dell’opportunità di sottoporre periodicamente ad “auto-diagnosi” la pianificazione, per verificarne la persistente attualità e validità in costanza di attuazione del Piano, con riguardo non solo alle tempistiche operative, ma anche alla congruità (per difetto, o anche per eccesso) dei fondi messi a disposizione.

Sotto questo secondo profilo, in particolare, alla luce della già intervenuta rimodulazione del budget in 561 milioni, non vi sono evidenze che possano suggerire la necessità di significative revisioni della pianificazione.

V.5 Criticità o difficoltà operative

Non sono emerse altre criticità o difficoltà operative meritevoli di rilievo.

È venuta meno la questione relativa all'utilizzo della piattaforma <https://padigitale2026.gov.it> per la gestione degli avvisi in materia di innovazione digitale, in interoperabilità con ReGIS, segnalata da questa Sezione nel precedente rapporto sullo stato di attuazione della misura alla fine 2022.

CAPITOLO VI - Il quadro finanziario

VI.1 Dotazione finanziaria nel PNRR

La dotazione della misura è, ad oggi, di 561 milioni di euro (a fronte di una previsione originaria di 750), da corrispondere in due *tranches*, al raggiungimento dei due targets di dicembre 2023 e giugno 2026.

La situazione risultante sul sistema REGIS alla data del 31 dicembre 2023 (con storicizzazione delle variazioni) è riportata nella tavola seguente.

	Importo iniziale	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale periodi
01 Budget RRF	0	56.700.000 2.500.000	175.400.000 40.000.000 8.260.968 10.760.968.	132.100.000 126.300.000 100.000.000 13.289.153	118.800.000 126.300.000 130.000.000 193.665.671	131.500.000 139.000.000 165.000.000 201.825.704	135.500.000 145.900.000 174.239.032 141.458.504	750.000.000 580.000.000 561.000.000
02 Ripartizione per progetti	750.000.000 580.000.000 561.000.000		0	0	0	0	0	0
FSC	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti in essere	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti Nuovi	750.000.000 561.000.000	0	0	0	0	0	0	561.000.000
03 Impegnato	0	0	0	0	0	0	0	0
04 Spesa Dichiarata Sostenuta	0	2.500.000	10.760.968	27.465.149	0	0	0	38.226.117

L'intervento è finanziato mediante la contabilità speciale denominata "PNRR-DIP-TRANSIZIONE-DIGITALE - CS 6288" intestata al Dipartimento per la Trasformazione Digitale, su cui il Ministero dell'economia e delle finanze trasferisce le risorse del PNRR.

La nuova modulazione appare coerente con l'andamento degli "avvisi" e con le fatturazioni previste da parte di Pagopa e del MIM. Il Dipartimento ha continuato ad assicurare la dovuta attenzione sul punto.

VI.2 Dotazione finanziaria nel PNC

Al prestito del PNRR si aggiungono i fondi nazionali stanziati con il PNC.

In particolare, con il citato decreto-legge n. 59 del 2021 ("Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"), art. 1, comma 2, lettera a), punti "1." e "2.", nella ripartizione delle risorse del Piano sono stati previsti:

a) complessivi 1.750 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 da iscrivere, per gli importi e le annualità indicati, nei pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero

dell'economia e delle finanze per il trasferimento al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per i seguenti programmi e interventi:

“1. Servizi digitali e cittadinanza digitale: 50 milioni di euro per l'anno 2021, 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 50 milioni di euro per l'anno 2024, 40 milioni di euro per l'anno 2025 e 10 milioni di euro per l'anno 2026” per un totale di 350 milioni (v. Cap. 7484 MEF);

“2. Servizi digitali e competenze digitali: 0,73 milioni di euro per l'anno 2021, 46,81 milioni di euro per l'anno 2022, 26,77 milioni di euro per l'anno 2023, 29,24 milioni di euro per l'anno 2024, 94,69 milioni di euro per l'anno 2025 e 51,76 milioni di euro per l'anno 2026” per un totale di 250 milioni fino al 2026 (v. Cap. 7485 MEF).

La formalizzazione circa la destinazione dei fondi in parola è avvenuta con il decreto MEF in data 1° agosto 2022. In particolare, le iniziative della misura 1.4 possono quindi trovare ulteriore finanziamento, nell’ambito del PNC, a valere sui fondi (350 mln) di cui al punto “1. Servizi digitali e cittadinanza digitale”. I fondi (250 mln) di cui al punto “2. Servizi digitali e competenze digitali” sono invece destinati ad integrare la progettualità di cui all’investimento 1.7, relativo per l’appunto alle “competenze digitali di base”.

Il decreto, peraltro, nel fissare i tre obiettivi di massima (1. digitalizzare la p.a. con 245 mln; 2. rafforzare soluzioni di IA e deeptech con 45 mln; 3. sostenere i “progetti bandiera” di digitalizzazione di Regioni e Province autonome con 60 mln) e nell’elencare una serie di iniziative piuttosto eterogenee riconducibili ai tre obiettivi, non fornisce specificazioni di maggior dettaglio.

La relazione della RGS sull’andamento del PNC alla data del 30 settembre 2023 menziona le iniziative relative ai predetti “*Servizi digitali e cittadinanza digitale*” in funzione degli obiettivi fissati al III trimestre 2023.

A seguito di interrogazione sul SICR risultano trasferiti alla PCM per il fondo complementare:

- sul Cap. 7484, nell’esercizio 2021, 50 milioni; nell’esercizio 2022, 100 milioni; nell’esercizio 2023, 100 milioni.
- sul Cap. 7485, nell’esercizio 2021, 0,73 milioni; nell’esercizio 2022, 46,81 milioni; nell’esercizio 2023, 26,77 milioni.

Giova precisare, al riguardo, che le due iniziative in parola erano originariamente rubricate rispettivamente come «1. Servizi digitali e cittadinanza digitale – Piattaforma PagoPA e App "IO"» e «2. Servizi digitali e cittadinanza digitale – Piattaforma notifiche digitali». Con avviso di rettifica pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 111 dell’11 maggio 2021, le denominazioni sono state modificate nel senso dinanzi trascritto, eliminando quindi il riferimento espresso a “pagoPA” e alla “app IO”. Pur tuttavia, i citati capitoli 7484 e 7485 risultano ancora rubricati secondo la denominazione errata; è quindi auspicabile che le denominazioni siano aggiornate, per chiarezza, secondo la corretta riformulazione normativa.

I collegati capitoli della PCM, che invece appaiono correttamente denominati, sono il n. 948 e n. 949, sui quali ad oggi risulta lo stanziamento per il 2021, di 50 milioni e 0,73 milioni, andati interamente in economia; per il 2022, di 100 milioni (andati in

economia 96 milioni) e 46,81, andati interamente in economia; per il 2023, di 100 milioni (di cui 80,75 andati in economia) e 26,77 milioni, andati interamente in economia.

VI.3 Altri fondi

Per completezza, va ricordato che con l'art. 239 del decreto c.d. "Rilancio" (D.L. n. 34/2020, recentemente modificato dal D.L. n. 36 del 2022), nello stato di previsione del MEF era stato anche istituito il "Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione" (Cap. 7032), da trasferire al Dipartimento per la trasformazione digitale della PCM, con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2020. Il collegato capitolo di bilancio della PCM è il cap. 920. Tale capitolo non riguarda, nello specifico, l'intervento oggetto del presente rapporto ma potrebbe risultare indirettamente collegato ad esso, per una limitata parte di attività propedeutica.

A seguito di interrogazioni effettuate sul SICR risulta trasferita, per intero, sia la quota relativa all'esercizio 2021 (50 milioni) sia dell'esercizio 2022 (55 milioni) che dell'esercizio 2023 (60 milioni).

VI.4 Criticità o difficoltà finanziarie

Non emergono, allo stato, criticità o difficoltà sotto il profilo finanziario del progetto. Piuttosto, stante l'abbondanza di fondi e la concorrenza di progetti dedicati alla digitalizzazione, un fattore di rischio da continuare a monitorare costantemente può essere costituito da un ipotetico impiego non ottimale delle risorse finanziarie messe a disposizione, rispetto agli obiettivi concretamente perseguibili o conseguibili mediante l'efficiente allocazione delle risorse stesse. A seguito della riduzione dei fondi da 750 a 561 milioni, con reindirizzamento di una parte dei fondi verso altre misure, il rischio in parola appare peraltro notevolmente ridimensionato.

CAPITOLO VII - Controlli

VII.1 Monitoraggio della misura

Si è potuto appurare, nel corso delle numerose interlocuzioni, che l'Unità di Missione costituita in seno al DTD sta operando un costante monitoraggio interno sull'avanzamento delle operazioni PNRR.

Come già esposto (§ V.2), è stato istituito il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), sottoposto ad audit da parte del MEF; esso include misure finalizzate alla prevenzione, individuazione e rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi e della duplicazione dei finanziamenti. Anche la Commissione Europea ha svolto un *audit* sulle stesse finalità.

È stato documentato un ulteriore intervento di *audit* da parte del MEF, formalizzato nel "Rapporto del Test di convalida sul conseguimento delle Milestone e dei Target del MITD - Dipartimento per la trasformazione digitale raggiunte nel secondo semestre 2021", ricevuto il 26 maggio 2022. Il Test, incentrato specificamente sul target M1 | C1 | R1.1, concernente l'entrata in vigore dei decreti-legge per la riforma del processo di acquisto ICT, ha avuto comunque esito positivo, con il solo suggerimento di avvalersi di "cronoprogrammi" anche per la gestione delle "riforme".

E' stato riferito, ancora, che il 4 novembre 2022 il MEF ha effettuato una visita *in loco* presso il Dipartimento per effettuare il Test di convalida al fine di verificare i Milestone e i Target oggetto della richiesta di pagamento presentata dalla Commissione europea in data 28 giugno 2022 e per effettuare un *follow up* sulle osservazioni e le azioni correttive indicate nel rapporto definitivo relativo all'audit di sistema di maggio 2022. Gli esiti finali del controllo sono pervenuti il 5 dicembre 2022.

Alla fine del 2023 si è svolto anche presso il DTD un audit della Corte dei conti europea su alcuni interventi di digitalizzazione finanziati con il PNRR; il controllo, tuttavia, non ha riguardato la misura qui in esame.

La struttura ha prodotto le relazioni aggiornate sullo stato d'attuazione degli interventi PNRR di propria competenza, confluite nelle relazioni "semestrali" inviate al Parlamento; dalla terza relazione al 31 maggio 2023 non emergono ritardi rispetto alla pianificazione.

Non sono emerse, allo stato, particolari criticità da segnalare.

VII.2 Coerenza delle informazioni raccolte

In corso d'esame, è stata incidentalmente verificata la coerenza "interna" tra i dati presenti nel piano, sul sito governativo "Italiadomani.gov.it", sulla piattaforma "padigitale2026", in REGIS, nel PCN e nei documenti acquisiti. Non sono state rilevate anomalie ulteriori rispetto alle marginali incoerenze riscontrate lo scorso anno, già informalmente segnalate al DTD e, laddove possibile, prontamente corrette.

Non è stata invece svolta, allo stato, una compiuta verifica di coerenza “esterna” rispetto agli *open data* disponibili, anche se è da presumere che essi possano recepire le eventuali imprecisioni delle fonti dati di volta in volta utilizzate. Peraltro, ad una prima osservazione svolta in contraddittorio con il DTD, si è chiarito che alcune apparenti differenze dipendono in realtà anche dal momento (giuridico e temporale) in cui i dati sono caricati sui diversi sistemi (ad esempio, le candidature e l’ammissibilità al finanziamento, la conseguente decretazione, la registrazione in Corte dei conti, ecc.).

Può segnalarsi, a titolo di collaborazione, l’opportunità di affinare ulteriormente i cruscotti informativi presenti in ReGIS in quanto, seppur basati su dati corretti, potrebbero essere aggregati o elaborati in maniera non significativa (ad esempio, per la misura qui in analisi, a fronte di risorse finanziarie per 561 milioni di euro, la scheda relativa all’attuazione per amministrazione e procedure riporta procedure per un importo di 756 milioni, convenzioni per un importo di 312 milioni e costo ammesso progetti per 157 milioni).

CAPITOLO VIII - Conclusioni

VIII.1 Considerazioni conclusive

La piattaforma dei pagamenti pagoPA costituisce una infrastruttura di importanza vitale per il Paese, non solo per i benefici attesi in termini di efficacia, efficienza ed economicità, oltre che trasparenza e sicurezza, nella gestione degli incassi dell'amministrazione pubblica, ma anche sotto il profilo per così dire "culturale", perché rappresenta un passaggio imprescindibile nella trasformazione digitale dei rapporti tra l'amministrazione stessa e gli utenti.

Altrettanto è a dirsi per la appIO che, inserita in un vero e proprio ecosistema di servizi digitali moderni, nativamente integrati l'uno con l'altro, è destinata ad essere il primario punto di contatto tra l'amministrazione pubblica e il cittadino e a rivoluzionare in maniera irreversibile il mondo delle relazioni nei servizi pubblici, aumentandone la semplicità, la trasparenza, la sicurezza, la governabilità e ponendo l'esperienza dell'utente al centro del sistema.

Stanti le finalità del presente rapporto, non può essere questa la sede per soffermarsi sui molteplici benefici attesi dall'utilizzo a pieno regime di entrambe le piattaforme, né per stimarne la dimensione in termini meramente finanziari. È peraltro plausibile che quest'ultimo, limitato, profilo non sia di per sé solo sufficientemente rappresentativo del complesso di effetti migliorativi insiti in una rivoluzione del genere, quanto all'approccio "culturale" e all'arricchimento derivante per il Paese da una sana trasformazione digitale; al riguardo, paiono maggiormente appropriati strumenti come i SDG (Sustainable Development Goals) dell'Agenza 2030 o il BES (Benessere Equo e Sostenibile), che vanno ben oltre il presente documento.

In termini "di sistema", ad ogni modo, per l'informatica pubblica le innovazioni in parola pongono le basi per importanti economie di scala, consentendo la disintermediazione dei sistemi informativi dei singoli enti, soprattutto di quelli meno strutturati: per questi ultimi basterà infatti semplicemente "agganciarsi" a "pagoPA" e alla "appIO" e saranno queste ultime, interamente di proprietà pubblica e curate da professionalità di prim'ordine, ad evolversi nel corso del tempo per essere sempre nelle condizioni di assicurare la migliore tecnologia e le migliori condizioni di mercato, nonché la costante integrazione con l'intero "ecosistema" di servizi digitali.

Sotto il profilo organizzativo, il soggetto titolare (DTD) e quello realizzatore (PagoPA) a distanza di oltre un biennio dall'avvio delle attività continuano a confermarsi all'altezza della progettualità sottostante la misura all'esame, sfidante non tanto per la complessità tecnica, quanto per i tempi contingentati e per l'elevata cardinalità delle amministrazioni da "portare a bordo".

Sotto il profilo finanziario, le risorse stanziare non destano, nel complesso, alcun problema di capienza rispetto alle esigenze di sviluppo della piattaforma (ivi incluse le attività connesse "a supporto") e di "onboarding" delle amministrazioni. Viceversa, la compresenza di numerose iniziative tra loro convergenti richiede un efficace

coordinamento di tutte le attività e una verifica su una ipotetica, indesiderabile, inefficiente allocazione dei fondi; allo stato attuale, peraltro, quest'ultimo rischio non appare concretizzato, anche in ragione dell'avvenuta riduzione del budget a 561 milioni di euro (contro i 750 iniziali), con traslazione di una parte dei fondi ad altre misure.

Per quanto riguarda la messa a disposizione dei fondi mediante gli "avvisi a *lump sum*", è da segnalare in positivo l'adottato sistema dei *voucher* a costi standard (quale "opzione di costo semplificato"), che si pone in linea di prosecuzione con l'esperienza favorevole già svolta con il "fondo innovazione" (a sua volta distintasi rispetto a quella dei fondi PON relativi all'integrazione in ANPR); nel garantire un efficace livello di controllo dell'erogazione dei fondi e del conseguimento degli obiettivi (in linea con le indicazioni europee), l'opzione adottata snellisce senz'altro le operazioni e, nelle intenzioni, dovrebbe essere incentivante per gli enti beneficiari virtuosi.

I dati ad oggi disponibili, in relazione all'andamento degli 11 avvisi già pubblicati, alcuni dei quali ancora non scaduti, stanno facendo registrare una positiva adesione delle amministrazioni interessate.

Allo stato attuale, le attività progettuali continuano a procedere secondo il piano operativo e in coerenza con le scadenze prefissate, addirittura in anticipo con riferimento ai *target* da raggiungere. Non sono emersi motivi di preoccupazione al riguardo.

VIII.2 Criticità o punti di attenzione

Non sono state rilevate criticità sull'attuazione del subinvestimento.

Non vi sono nuovi punti di attenzione da segnalare oltre a quelli già indicati, a titolo di collaborazione, nei precedenti rapporti, peraltro in buona parte superati secondo quanto già osservato nei capitoli precedenti.

VIII.3 Contraddittorio

Come già esposto (§ I.3) l'interlocuzione con l'amministrazione è stata costante e proficua durante l'intera istruttoria.

In vista dell'esame collegiale della Sezione, i contenuti del rapporto sono stati anticipati in bozza al Dipartimento e a PagoPA spa, con i quali è intercorso un confronto informale di cui si è tenuto conto per la deliberazione e la stesura finale del rapporto stesso.

VIII.4 Raccomandazioni o segnalazioni finali

Non si hanno nuove raccomandazioni o segnalazioni.

Appendice 1 - Definizioni e acronimi

ANPR	La Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (art. 62 del CAD).
App IO	L'applicazione per dispositivi mobili, fornita dalla Presidenza del Consiglio, che costituisce il punto di accesso ai servizi online della pubblica amministrazione (art. 64-bis del CAD)
CAD	Il Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82
CIE	La Carta di Identità Elettronica (re-disciplinata con l'art. 10, comma 3, decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2015, n. 125)
CloudGaap	Soluzione tecnica in Cloud che permette di ridurre i costi tecnici di sviluppo e gestione di nuovi servizi digitali per le Pubbliche Amministrazioni e velocizza l'integrazione con le Piattaforme abilitanti
CNS	La Carta Nazionale dei Servizi, cioè il documento rilasciato su supporto informatico per consentire l'accesso per via telematica ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni (art. 1, co. 1, lett d, del CAD)
DIPE	Il Dipartimento per la Programmazione Economica
DTD	Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance").
KPI	<i>Key Performance Indicator</i> o "indicatore essenziale di prestazione", è un indice misurabile utilizzato per verificare l'andamento di un progetto
MIM	Ministero dell'Istruzione e del Merito
MISE	Ministero per lo Sviluppo Economico
MITD	Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione Digitale
MITE	Ministero per la Transizione Ecologica
pagoPA	La piattaforma dei pagamenti (di cui all'art. 5 del CAD) gestita da PagoPA s.p.a.
PagoPA s.p.a.	La società strumentale PagoPA s.p.a. (costituita ai sensi dell'art. 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12) il cui capitale sociale è detenuto interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

PMO	Project Management Office (ufficio di gestione progetti)
PNC	Il Piano Nazionale Complementare di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101)
PNRR	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
REGIS	Il sistema informativo unitario di monitoraggio del PNRR di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021)
RGS	La Ragioneria Generale dello Stato
SPID	Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (art. 64 del CAD)

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

